Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno V. N.° 5

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 31 Gennaio 1904.

L'uomo che qui vi presentiamo è un lavoratore del pensiero piuttosto che dell'azione. E' uno di quegli uomini che i socialisti chiamano «intellettuali». E come intellettuale è uno dei primi di Francia e forse d'Europa. Egli è Ferdinando Brunetière, direttore della *Rivista dei due mondi*, la rivista più autorevole che si conosca.

Ferdinando Brunetière è nato a Tolone nel 1849; ha dunque 55 anni. Percorse la carriera dell'insegnamento, e fu uno dei più pregiati professori. Morto il celebre Buloz fondatore della *Rivista dei due mondi*, fu chiamato lui a dirigerla. Da allora e con le conferenze e con gli articoli ricercò tutto quello che il pensiero umano sa suggerire riguardo alle grandi questioni: vita, immortalità, Dio.

Il Brunetière era miscredente o per lo meno era molto lontano dalla fede cristiana. Ma lo studio severo e la ricerca spassionata lo condussero appunto alla fede cristiana. Dopo proclamata quindi «la bancarotta della scienza» in una celebre conferenza che menò tanto rumore tra gli studiosi, nel 1898 al Congresso cattolico di Besanzone pronunziò il famoso discorso sul «bisogno di credere». — Secondo il pensatore francese dunque la scienza non può risolvere i grandi problemi sui destini della umanità; quindi sorge il bisogno di una fede, che è poi la nostra, per risolverli.

Lettori, a coloro che in nome della scienza vi dicono che non esiste Dio, che non esiste una vita futura; rispondete col nome di Ferdinando Brunetière, il più geniale pensatore di Francia e forse di Europa, il quale per mezzo dello studio dalla incredulità è passato alla fede.

Un'altro disastro a Chicago.

Un tempio massonico distrutto dal fuoco.

Domenica scorsa il tempio massonico di Chicago, che è un immenso edificio di 20 piani, a pochi passi di distanza dal teatro incendiato poco tempo fa, è stato la scena d'un nuovo e terribile incendio. Nell'edificio gigantesco si trovavano oltre 2000 persone. L'incendio si manifestò in seguito ad una esplosione chimica, e le fiamme invasero tre piani. Da ogni ufficio gli inquilini si precipitarono nei corridoi per isfuggire all'incendio. L'esplosione fu sentita in tutti gli angoli della città ed il fumo che invase in pochi minuti l'edificio produsse un panico enorme.

Uomini e donne si precipitarono verso gli ascensori che si trovavano nel centro dell'edificio. La rotonda centrale, che contiene i quattro ascensori, era diventata un camino ideale per il fumo, ma gli impiegati addetti agli ascensori coraggiosamente rimasero al loro posto, benchè fossero quasi soffocati, e manovrarono gli ascensori stessi finchè tutti gli inquilini furono tratti a salvamento. Le donne erano tutte svenute e si dovette trasportarle a braccia. Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna vittima.

Il danno è di circa 200,000 lire.

I diffamatori puniti

Si ha da Parigi che la 9ª camera correzionale ha condannato Charbonnel e il gerente della *Raison* a 50 franchi di ammenda ciascuno e solidariamente a 300 franchi per danni e interessi verso il frate Flamidiano per diffamazione.

Il povero frate ha dunque da parte sua una assoluzione in istruttoria che lo riconosce innocente nei fatti vituperevoli a lui imputati dall'odio settario; e ora ha anche una sentenza che condanna i suoi diffamatori. Ma che perciò? Gli *Asini* malvagi continueranno ugualmente a bistrattare quella povera vittima. E' un frate; e tanto basta, perchè a lui non si dia requie.

Oh, le bestie umane!

Giù al clericale!

L'odio contro i clericali è una mania come una qualunque altra. Di fatti, osservate. Passa un prete. Giù dietro le spalle bestemmie e insolenze. Perchè? Ma, non lo sanno nemmeno loro; lo ingiuriano e lo bestemmiano solo perchè è prete. E allora non si deve dire che hanno proprio una mania, che sono, in una parola, matti?

E' un uomo religioso che va in chiesa, che sta col parroco, che vive da vero cristiano. Giù contro di lui ingiurie, bestemmie, calunnie. Perchè? Ma non lo sanno nemmeno loro; lo ingiuriano, lo bestemmiano e lo calunniano solo perchè sta col prete. E allora non si deve dire che quei tali hanno una mania, che sono matti?

Alcune ragazze si uniscono assieme per fondare una istituzione cristiana sotto il patrocinio della Vergine benedetta; e si propongono di star lontane dai balli, dalle occasioni pericolose, di vivere da vere cristiane. E' forse un male questo? No. — Alcuni giovani si uniscono per fondare una istituzione cristiana sotto il patrocinio di s. Luigi; e si propongono di non seguire i cattivi compagni, di non bestemmiare, di star lontani dal vizio, di crescere su buoni, rispettosi, ubbidienti: in una parola, cristiani. E' questo un male? No. Alcuni cristiani si uniscono tra loro per fondare una società di mutuo soccorso, una cooperativa di acquisti, una cassa rurale, una assicurazione contro i danni del bestiame; ma nelle loro istituzioni mettono come base il sentimento religioso e la moralità. E' questo un male? No.

Pure quei cotali dicono insolenze contro le ragazze, contro i giovani, contro i buoni cristiani che così si uniscono in associazioni. Perchè? Ma non lo sanno nemmeno loro; dicono insolenze solo perchè queste ragazze, quei giovani, quei buoni cristiani vogliono vivere secondo la fede e i comandamenti di Dio. E allora non si deve dire che hanno una mania, che sono matti?

Si, sono matti; e ai matti, tanto più se sono furiosi, non si bada. Non badateli dunque, cari miei, e tirate dritti per la vostra strada.

Il grave incendio
della biblioteca nazionale di Torino

Martedì mattina è scoppiato a Torino un grave incendio nei locali nella Biblioteca nazionale. L'incendio fu avvertito verso le 2 da un uomo che rincasava. Accorsero subito pompieri, guardie, soldati ed una grande folla: verso le 5,30 l'incendio era circoscritto, ma fu domato solo a mezzogiorno.

Andarono distrutti quattro grandi saloni della Biblioteca, un'infinità di libri, dei manoscritti preziosi, e molti di questi furono guastati; il tutto per un danno complessivo di *otto milioni* di lire.

La causa dell'incendio non si ha ancora potuto accertare, ma sembra si tratti del contatto di due fili elettrici, che avrebbero prodotto il così detto corto circuito.

I pompieri lavorarono fino ad ora tarda del martedì e tutto il mercoledì per sgombrare le macerie. L'impressione in tutta Italia per questo disastro è stata enorme. Si dice che il Governo pensi di proporre subito al Parlamento una legge per riparare ai danni e ricostituire la biblioteca ed aggiustare i libri rovinati.

I danni del maltempo

IN SARDEGNA.

A Cagliari si è scatenato un violentissimo temporale su tutta la Sardegna con vento e pioggia. Si teme anche siavi sinistri marittimi. Le acque del Riumanno e del Rincixerri straripano in territorio di Decimomanni, Sanassi ed Uta. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in più punti.

LA SPAGNA DEVASTATA.

Nel villaggio di Yaldama, in Ispagna, le acque salirono fino al secondo piano delle case; 5 case abitate da minatori scomparvero. Grande numero di persone versano nella più squallida miseria.

Lui sì — gli altri no.

Combes in Francia ha proibito agli ecclesiastici della Bretagna di usare dal pulpito la lingua del paese, sotto pena di vedersi soppresso l'onorario.

Bene; di questi giorni il prefetto del dipartimento del Finistère faceva affiggere alle cantonate un manifesto con cui raccomandava a' suoi amministrati di premunirsi contro il vaiuolo, e il manifesto era scritto in lingua bretone. — Il governo dunque in Bretagna può usare, per farsi intendere, la lingua bretone; i preti no! Ecco fin dove arriva.

Grosso furto.

A Genova alcuni ladruncoli, dalla sottostante bottega da tappezziere, s'introdussero nel grande negozio di orologeria e ottica della ditta Zigliara e rubarono per diecimila lire di orologi e di montature da occhiali d'oro. La cassaforte per fortuna resistette. Il negozio trovasi nella via Carlo Felice, che è centralissima.

Dove vanno i nostri denari?

Io pensavo un giorno, cari lettori, al modo di star bene, al modo di risparmiarmi in poco tempo tanto denaro quanto mi basterà per vivere quando non potrò più lavorare. E il modo l'ho trovato e vedo che se vado avanti così, riuscirò veramente nel mio scopo.

E sapete qual'è, cari lettori, il modo da me scoperto? Perchè vi voglio bene voglio proprio spiegare anche a voi questo mio segreto. Statemi attenti.

Leggevo un giorno sopra un giornale ben fatto che gli italiani pagano ogni anno allo Stato 1600 milioni per tasse, e cioè in media 50 lire all'anno per ogni abitante.

Vicino a questo calcolo ce n'era anche un'altro: si è calcolato cioè che in media ogni italiano consumi 100 litri di vino all'anno, il costo del quale varia da 30 cent. a 1 lira al litro, in media quindi 50 cent. al litro; e ogni italiano spende così lire 50 all'anno per vino. Perciò in Italia ogni anno si spendono altri 1600 milioni di lire in tanto vino.

Ma notate che quei 100 litri per abitante sono una media in cui entrano e donne e bambini e lattanti ed astemi; segue dunque che qualcuno consuma solo un'ettolitro di vino all'anno, altri invece consumano anche quello delle donne dei bambini e degli astemi e si va ai cinque, dieci, quindici ettolitri all'anno.

E questi di vino, perchè vengono poi i liquori: acquavite, marsala, vermouth, amari, ecc. e questi son calcolati a 10 lire annue per ogni abitante, e quindi si è calcolato che in Italia si consumano in liquori 325 milioni all'anno.

Ora concedendo che per gli adulti mezzo litro di vino al giorno o al più un litro sia sufficiente per star bene, si fece il conto che in Italia basterebbe consumare tra vino e liquori 800 milioni all'anno; resterebbe quindi che il popolo italiano butta via ogni anno 1125 milioni di lire, senza contare poi il grande danno alla salute che il troppo bere produce, le malattie e l'indebolimento di forze che ne seguono.

Io, cari lettori, letto tutto questo po' po' di roba, ho fatto subito l'esame di coscienza... e son messo a far giudizio. Figuratevi: io consumavo due litri di vino al giorno, in tutto adunque 730 litri all'anno che, a pagarsi a 50 cent. al litro, — qualche volta costava anche più — ho fatto il conto che veniva a spendere 365 lire all'anno; senza contare altre 20-30 lire in liquori acquavite, vermouth ecc. Mi sono spaventato a questo conto: ma ho cambiato subito sistema. Mezzo litro di vino al giorno ed uno alla festa: così vengo a spendere, senza proprio patir nulla per

la sete, solo 110 lire all'anno, dato proprio che io beva sempre vino che costi 50 cent. al litro.

Così io ogni anno metto via circa 250 lire; ed essendo otto anni che ho fatto questo proponimento — e l'ho mantenuto sempre — ho ora in libretto ben *due mila lire* che voglio tener conto per quando sarò vecchio e non potrò più lavorare, per comperarmi con quei denari tutto quanto mi occorre per vivere onestamente.

Io sono contentissimo del proponimento fatto; provatevi, cari lettori, a fare voi pure altrettanto e vedrete che, senza patir la sete, vi metterete via, in poco tempo, una buona somma di denaro, somma che vi starà tanto bene un'altro giorno.

Vi saluto e vi auguro ogni bene.

Meni.

IN GIRO PEL MONDO

Un ladro in trappola.

L'altro giorno a Torino un ladro si introdusse nella camera di Giovanni Salsini, staffiere della principessa Letizia. Mentre procedeva al bottino, il giovanotto si svegliò e afferrò il ladro ingaggiando una lotta durata ben trenta minuti! Tuttavia, lo trattenne finchè fu possibile avvertire le guardie che arrestarono il malandrino, che fu identificato per Giuseppe Perenghi, milanese.

Per colonizzare la Patagonia.

Si ha da Roma che il comm. Scalabrini che fu recentemente nell'America del Sud per conto del Commissariato dell'emigrazione a studiarvi le possibili correnti emigratorie è andato a Milano onde presentare alla Società costituitasi per la colonizzazione della Patagonia i suoi progetti per avviare l'emigrazione italiana in quelle regioni.

Una bella vincita.

Garrone ricevitore del lotto nel paese di Gardone, presso Brescia, si presentò alla tesoreria per esigere la quaterna vincitrice delle 360.000 lire da consegnare al vincitore Guerrini Giuseppe. Questi attendeva il Garrone nelle vicinanze della Banca: l'ordine di pagamento arrivò alle ore 13 di ieri ed il ricevitore del lotto si presentò subito dopo. Il pagamento si fece tutto in biglietti da mille.

Un cotonificio in fiamme.

Un grave incendio si è sviluppato nel Cotonificio della ditta Alfredo Bertollo di Voghera.

Accorsero immediatamente pompieri e truppa; anche le autorità si recarono sul luogo.

L'incendio distrusse l'intero fabbricato Nessuna disgrazia.

Altro incendio a Genova.

A Genova, l'altro giorno, si è sviluppato un incendio nel deposito di legname della ditta Firpo e Morasso in Valle Bisagno. Accorsero pompieri e truppa che isolarono l'incendio salvando le case vicine.

Gli assessori ed altre autorità si recarono sopra luogo.

Il danno ascende a 70 mila lire, coperte dalla assicurazione della società *Venezia.*

Rimasero leggermente ustionati il capitano dei pompieri Conti e due soldati del 15 fanteria.

La forte tramontana favorì il fuoco le cui scintille incendiarono una catasta di fieno distante un chilometro.

Un'intera famiglia sepolta.

A Benevento, nella contrada di Santo Stefano, è crollata una casa colonica e 25 persone rimasero sepolte fra le macerie.

Accorsero subito i carabinieri per l'opera di salvataggio. Dalle rovine furono estratti cadaveri una donna incinta e due suoi figliuoletti. Il marito della morta ed un altro bambino furono estratti vivi, ma in uno stato miserevole.

Lo stabilimento Banfi in fiamme.

A Milano la grande e nota fabbrica di amido e sapone del comm. Banfi domenica scorsa fu preda d'un furioso incendio. L'energia dei pompieri e dei soldati accorsi contribuì a limitare i danni, che però salgono egualmente a 150,000 lire.

Causa dell'incendio fu una scintilla della corrente elettrica.

Un cinematografo in fiamme.

L'altra settimana a Valencia il fuoco si manifestò in un cinematografo della fiera e si comunicò tosto alle baracche vicine. Un grande panico invase la folla perchè vicino al luogo dell'incendio si trovava un serraglio di leoni. I danni materiali sono rilevanti. Due persone rimasero ferite.

E ancora incendi.

Una casa nei dintorni di Svitto, presso Bellinzona, andò in preda delle fiamme.

Il proprietario e sua moglie sono periti e vennero estratti cadaveri interamente carbonizzati.

Un inquillino gravemente ferito, è sfuggito alla morte per miracolo. Egli ha perduto nell'incendio tutta la sua sostanza consistente in 10.000 franchi.

Ladri arditi.

L'altra notte ad Anversa ignoti ladri, mediante un foro praticato nel muro, sono penetrati nel magazzino del salumiere Giuseppe Ebraico. I ladri hanno forato poi la cassaforte che trovavasi nel magazzino, e da questa hanno asportato L. 30.000 in contanti senza vedere degli oggetti d'oro ivi custoditi.

Dopo aver preso altri denari dal cassetto del banco, i ladri hanno fatto una discreta cena portando anche con loro vari generi di salumeria.

Una burrasca in Australia.

L'altro giorno un ciclone ha devastato Levuka nelle isole Fidgi. Si deplorano numerose vittime; i danni materiali sono considerevoli. La capitale dell'isola fu meno colpita dal disastro.

Pacco smarrito e trovato.

Lungo il tragitto Malta-Messina era stato smarrito un pacco assicurato per 200,000 lire. Dopo minute ricerche esso fu trovato in un vagone postale a Termini.

Una congiura per uccidere il Re di Serbia.

Si ha da Vienna che a Belgrado si è scoperta una congiura per uccidere il Re. I congiurati sarebbero emigrati serbi e montenegrini, i quali inondano attualmente i Balcani di libelli contro i Karageorgevich.

Gravissima esplosione.

Una esplosione in una miniera uccise 125 operai della compagnia delle miniere di carbone di Karwich presso Cherwich, seppellendoli completamente. Numerosi sono i feriti.

Clamorosa rissa

L'altra sera a Marsiglia una clamorosa rissa è scoppiata in una osteria ed ha proseguito nella strada tra 12 operai italiani. Furono sparati dei colpi di revolver. Le guardie accorse alle ripetute detonazioni, trovarono steso a terra un giovane di 23 anni, certo Manfa, che aveva ricevuto un colpo di revolver alla nuca.

IL SANTO VANGELO

(Domenica di Settuagesima)

S. Matt. c. 20, v. 4.

Il Vangelo di questa domenica ci racconta la parabola di quel padrone del campo che uscì al mattino a fermare dei lavoratori per la sua vigna, poi uscì alle nove, poi a mezzogiorno, poi alle tre ed alle sei di sera, ed in ogni ora vi mandò degli operai a lavorare, combinando con essi il prezzo. E alla sera mandò altri ancora. Venuta la notte chiamò gli operai per pagarli, ed a tutti diede la stessa paga. Quelli che erano venuti al mattino si lamentavano che a loro veniva data la stessa paga di quelli che erano venuti all'ultima ora; ma il padrone li chiamò e disse loro: Non avete ricevuto quello che avemmo contrattato? Non sono io padrone di dare quel che mi aggrada agli altri? Volete voi essere malvagi perchè io sono buono?

Il padrone del Vangelo rappresenta Dio, la vigna il regno di G. C., gli operai sono tutti gli uomini, i quali devono lavorare in questo mondo al bene delle anime per meritarsi il premio che non consiste nè in denari ma consiste nel Paradiso. Il Signore ci chiama tutti a questo lavoro, a far cioè del bene: guai a noi se, quando il Signore ci chiama, non gli andiamo dietro subito. Ci sono tanti in questo mondo che vivono una vita spensierata, durante la gioventù non fanno altro che divertirsi e far del male, dandosi tutti al mondo, al demonio, alle passioni, dicendo che faranno giudizio quando saranno vecchi. Ma questo si chiama voler ingannare sè stessi: chi vi assicura che arriverete all'età matura? E se arriverete chi vi dice che allora farete giudizio? Quelli che fino dalla gioventù hanno servito Dio facendo del bene sono quasi sicuri di morir bene; ma non così gli altri, perchè il Signore non vuole che si dia a lui la vecchiaia dopo aver dato la giovinezza al demonio. Cerchiamo dunque di approfittare della lezione che ci dà *oggi* il Vangelo.

PER GLI EMIGRANTI

Assistenza religiosa a Klagenfurt.

Il reverendo parroco don Eugenio Bianchini ha ricevuto da Klagenfurt la seguente lettera che qui riportiamo per norma di quegli emigranti che avessero di recarsi in quella città.

Reverendo Signore.

Il sottoscritto si trova da tre mesi a Klagenfurt, capitale della Carinzia, nella qualità di cappellano del Duomo di questa città. Conoscendo la lingua italiana, con gran piacere egli procurerebbe la cura spirituale degli italiani, che si trovano qui. A questo scopo è eretto nel duomo un confessionale per gl'italiani, e più tardi — quando ci giungeranno i lavoranti — intenderei fare anche qualche discorso la domenica. Di più procureremo altri vantaggi pel bene degli operai italiani. Domandiamo a questo fine la cooperazione vostra.

Dott. LAMBERTO EHRLICH
cappellano del duomo.

Caro «Piccolo Crociato»,

Nel n. 4 del corrente anno tu esprimi il tuo dispiacere nel vedere il profondo silenzio, che noi abbiamo serbato, di fronte ai considerevoli mezzi, che ci offrono il Segretariato del popolo e quello dell'emigrazione per il miglioramento della condizione degli operai che vanno all'estero.

Tu, caro *Piccolo Crociato,* hai in ciò piena ragione, ma devi pure comprendere che, benchè noi si taccia, si lavora per l'unione, ed è con questa unione degli emigranti che noi potremo conseguire il nostro intento. Non credere no che noi abbiam messo in non cale le cure che ci offre chi pensa agli operai; ma noi anzichè scordarle, raccogliamo i nostri fratelli d'emigrazione ed esortiamo essi pure ad associarsi a noi che cerchiamo il lavoro onestamente e senza eccessive pretensioni.

Caro *Piccolo Crociato* ricevi un sincero saluto da chi ti si dichiara.

Torreano di Martignacco, 25 gennaio.

Affez. amico
Monaco Giuseppe.

Un grave disastro

Una città distrutta dall'incendio

Si ha da Cristiania che un violentissimo incendio ha distrutto sabato 23 completamente la città di Aalesund: 12.000 persone sono rimaste senza tetto, prive di tutto. Si sente specialmente la mancanza di soccorsi sanitarii e di medicamenti. I danni sono valutati a parecchi milioni di franchi.

I particolari dell'incendio
I primi soccorsi.

Nel grande incendio della città, sono rimasti intatti soltanto l'ufficio doganale, i magazzini sulla banchina e venti o trenta piccole case. Due vapori da pesca e parecchi bastimenti sono pure incendiati. Il tempo cattivo rende più grave la situazione per gli abitanti rimasti senza rifugio. Personale e materiale di soccorso sono partiti da parecchie città della Norvegia.

— Le amministrazioni militari di Drontheim e di Bergen invieranno tende, letti, viveri; da Drontheim e Cristiansund partiranno pure dei vapori di soccorso.

Le vittime — I superstiti.

Il giornale *Tegesposten* di Cristiania annunzia che due persone rimasero abbruciate nell'incendio e che anche parecchi vapori sono incendiati.

— Circa 10.000 persone seminude accampano all'aperto fuori della città. Il sindaco potè mettere in salvo degli archivi solamente lo stretto necessario. Anche due vapori si incendiarono; 23 barche pescherecce furono sommerse allo scopo di salvarle dalle fiamme.

Le ultime notizie e particolari
Soccorsi tedeschi.

Del gravissimo incendio tutti gli edifici pubblici furono distrutti, e degli ospitali uno solo rimase incolume. I malati si dovettero trasportare colle carrozze in campagna. Gli abitanti soffrono il freddo Per giunta imperversa una terribile bufera. Il deposito del carbone brucia ancora. Un grande piroscafo è partito da Christiania allo scopo di prendere a bordo le persone senza tetto, ma fu costretto a ritornare indietro perchè gli approdi non erano che un enorme braciere, ed il mare era agitatissimo a causa della tempesta. Le provvigioni, i vestimenti e tutti gli altri soccorsi devono portarsi per terra.

Fu alle 2 e mezzo di notte che nella parte occidentale della città di Aalesund scoppiò l'incendio, che favorito dal vento impetuosissimo, si propagò con rapidità fulminea in tutta la città.

I lavori di spegnimento riuscirono molto difficili perchè l'acquedotto non funzionava. Alle 5 ant. erano già stati distrutti la Chiesa, il ginnasio, due farmacie, l'ufficio postale e l'ufficio telegrafico; quindi riuscì difficile mantenere le comunicazioni con la città. Allorchè alle 8 e mezza la linea telegrafica fu ristabilita si segnalò che tre quarti della città erano già stati incendiati ed il resto era ancora in fiamme.

—

Nella seduta del Parlamento il ministro delle finanze annunziò che il Governo contribuirà con soccorsi.

Si ha da Berlino che in seguito ad invito dell'Imperatore al direttore generale della Kamburg ed American Line si costituì un comitato di soccorso e si mandò il grande vapore *Phoenicia* con viveri per 4000 persone, medici, infermieri, letti ed altro.

Alri particolari.

Tutti gli edifici pubblici sono stati incendiati. Si contano 2 chiese, il municipio, la casa delle missioni, i palazzi di varie società, tutte le banche, la casa del borgomastro, la polizia e il carcere che furon preda alle fiamme.

Una piccola scuola primaria, i locali delle dogane, il deposito delle spedizioni alcune case private ed alcune abitazioni di operai e pescatori, rimasero in piedi.

Nell'isola di Buholmen 10 case private e alcuni magazzini vennero risparmiati dalle fiamme.

I soccorsi ai superstiti.

Una spedizione di soccorso inviata ad Aalesund per terra è giunta felicemente dopo avere dovuto fare la strada parte in vettura parte in islitta. La popolazione si affretta a venire in soccorso delle vittime.

Una folla considerevole ha dovuto passare le ultime ventiquattro ore in aperta campagna sotto la pioggia e la tempesta senza alimenti. Molte persone poterono

nondimeno trovare da alloggiarsi presso i contadini o sulle navi.

Delle navi di soccorso sono state inviate e poterono trasportare gran numero di vittime.

La popolazione si mostra profondamente commossa dalla generosità dell'Imperatore di Germania. Il Re e la Regina di Norvegia hanno dato 6000 corone. Il principe ereditario e la principessa hanno dato ciascuno 1000 corone. Dietro invito della Regina la grande maestra di casa, ha costituito un Comitato di dame incaricato di raccogliere le offerte.

Le ferrovie norvegesi trasportano gratuitamente tutto ciò che è necessario per le vittime.

Il Ministero della marina danese inviò ad Aalesund una nave con viveri, vestiti e coperte, e il Ministero della guerra inviò 500 tende da campo e molte provvigioni.

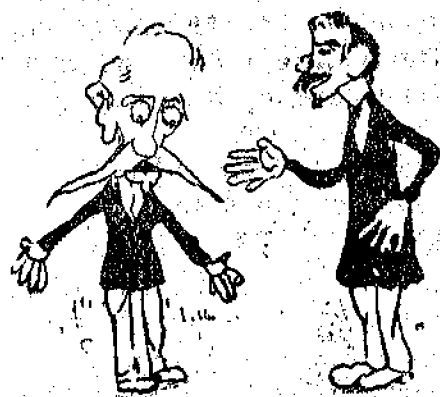
Le distribuzioni. — Ultime notizie.

Sono incominciate subito dopo il disastro le distribuzioni dei viveri. Sul *quai* vi è affluenza enorme di persone sprovviste di tutto; oggi si distribuirono oggetti di vestiario e coperte. I soccorsi sono ricevuti con entusiastica riconoscenza dagli abitanti, di cui molti hanno le lagrime agli occhi.

Durante l'incendio, mentre gli abitanti fuggivano dalla città, accaddero molte disgrazie: alcuni malati morirono, colpiti da apoplessia.

Un fumo nero, denso, si alza ancora dalle macerie.

Due frammassoni parlano e discutono sul come tener a dovere i clericali. E da uomini, che hanno scritto sulla loro bandiera *libertà, fratellanza, uguaglianza,* giudicano che i clericali

debbano essere chiusi in gabbie di ferro, in modo che sieno liberi appena di respirare l'aria. A loro nessuna altra libertà nè di parola nè di azione; nemmeno quella libertà che viene accordata ai ladri delle banche e agli anarchici.

Senonchè, eccovi due socialisti che discutono sulla sorte che dovrebbe essere riservata ai clericali medesimi. E questi socialisti più evoluti, più civili dei frammassoni; questi socialisti che predicano il rispetto alla vita altrui; questi socialisti, che urlano se loro si nega solo una minima parte di libertà; questi socialisti sentenziano senz'altro che questa

dovrebbe essere la sorte dei clericali. E che razza di uomini civili! Altro che i roghi della Inquisizione!

Dalla Provincia

PORDENONE.

La prima seduta del nuovo Consiglio — Una bambina investita dal fuoco.

Sabato 23 venne convocato per la prima volta il Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Erano presenti 25 consiglieri; ne mancavano 4 della maggioranza e 1 della minoranza.

Il Presidente invita i consiglieri a passare alla nomina del Sindaco. Riesce eletto il dott. Ernesto Cossetti con voti 19. Riescono eletti ad assessori con voti 19 Cattaneo cav. Riccardo, De Carli Luigi, Marini dott. Vittorio, Veroi Domenico; supplenti Cecchetto Augusto e Poletti Gio. Batta. I cinque consiglieri della minoranza votarono compatti... scheda bianca.

— Giovedì otto alle ore 6 una grave disgrazia colpiva una povera famigliuola di Torre.

Certa Soppelso, bambina di 8 anni, stava curando i suoi fratellini, improvvisamente le si appiccò il fuoco alle vesti, comunicatole da un lume a olio posto sul focolare. La fiamma subitamente investì la disgraziata bambina. Al suo grido accorsero i vicini e riuscirono a strapparle le vesti.

Il dott. De Andrea subitamente chiamato constatata la gravità del caso la fece trasportare all'ospitale.

La poverina dovette pur troppo soccombere. Domenica ebbero luogo i funerali. Il cadaverino venne trasportato a Torre per essere ivi sepolto.

GEMONA.

Grave ferimento.

Venerdì otto, poco lontano dalla stazione della Carnia fu trovato disteso a terra gravemente ferito da una coltellata certo Domenico Marini di qui.

Appena appresa la notizia mi recai sul luogo per i particolari, ed ecco quanto potei sapere.

Il Marini, scese alla stazione della Carnia, col treno delle 7.30 proveniente da Gemona, ove era stato a presenziare ad uno sposalizio. Uscito dalla stazione, prese lo stradone nazionale dirigendosi verso il suo paese (Portis) frazione di Venzone. Percorso un tratto della via s'imbattè in una comitiva di giovanotti alquanto alticci che percorrevano la strada schiamazzando. Questi visto il Marini gli rivolsero parole ingiuriose, alle quali esso rispose risentito. Nacque una zuffa. Ad un certo punto fu udito un grido e fu visto il Marini cadere al suolo mentre la comitiva si dava alla fuga.

Raccolto venne trasportato a casa sua e si mandò per il medico.

Accorse il dott. Stringari il quale riscontrò, che il povero Marini aveva ricevuto una tremenda coltellata alla scapola destra penetrante in cavità con probabile lesione al polmone. Il ferito versa in gravi condizioni.

Avvertite del fatto le autorità si recarono sul luogo il pretore di Gemona ed i carabinieri i quali procedettero all'arresto di certi Zamolo Umberto, Zamolo Pietro, Pittuelli Ferruccio e Merlli Luigi come i più gravi indiziati.

Il povero Marini è ammogliato con quattro figli.

Gli arrestati vennero tradotti alle nostre carceri mandamentali.

TOLMEZZO.

Orribile disgrazia. Ladruncoli condannati.

La levatrice Cecilia Naiche, d'anni 55, di Terzo, erasi recata in montagna a raccogliere legna. Nel ritorno forse soverchiata dal peso, camminando sull'orlo di un burrone profondo 300 metri vi cadde dentro.

I famigliari impressionati dal ritardo uscirono per ricercarla ma una ben lugubre scoperta gli sorprese. La disgraziata donna giaceva in fondo al burrone col capo orribilmente sfracellato. Sul luogo si recarono le autorità.

L'altro dì il nostro Tribunale condannò Solari Leonardo di Pesariis a tre mesi e dieci giorni di carcere, perchè abusando della ospitalità, rubava allo stalliere Zuliani Romano, che gli aveva dato da dormire nella propria stalla, una giubba.

Il Solari è recidivo.

Certi Forgiarin Paolo e Lesanutti Lucia, da Rivoli Bianchi, furono condannati a cinque giorni di carcere ciascuno, perchè nel mese di settembre scorso rubarono in danno di Giuseppe Paronitti, una quarantina di zucche.

CODROIPO.

Grave disgrazia.

Martedì otto fu a Codroipo la sig. Teresa Ciriani-Ligutti di Romans. Ritornando nelle ore pom. al suo paese ella prese seco in compagnia il giovane Uaran Giovanni d'anni 20, suo compaesano, a lui affidò il cavallo perchè lo guidasse. Volle il caso che arrivati a Muscletto un ragazzo d'anni 5, figlio di Luigi Aquini detto *Polassin*, attraversasse la strada proprio nel mentre passava la carretta, dalla quale fu investito. Il Uaran tentò di fermare il cavallo prima che succedesse una disgrazia, ma non fece a tempo. Una ruota passò sopra la testa del povero fanciullo che n'ebbe rotto il cranio. Chiamato d'urgenza il medico di Rivolto, procedette alla sutura d'una lunga ferita alla nuca. Il ragazzo versa in grave stato e si teme seriamente per la sua vita. I reali carabinieri che passavano per là procedettero all'arresto dell'Uaran, che venne alla sera tradotto alle nostre carceri mandamentali. L'indomani venne rilasciato in libertà.

CIVIDALE.

La fine di un ubbriaco.

Il bracciante Abrencig Luca d'anni 13 da Regio Polia (Canale) addetto ai lavori di costruzione della strada che segue il corso del fiume Iudri, rincasando l'altra sera dopo la mezzanotte ed essendo ubbriaco, nell'attraversare l'angusto sentiero che conduce alla sua dimora perdeva l'equilibrio e precipitava a capofitto nel profondo fossato, scavato dietro la casa e che serve di scolo all'acqua piovana, rimanendo ucciso col cranio fracassato.

SACILE.

Furto sacrilego.

Venerdì otto la signora Albina Amadio mentre entrava in chiesa scorse un individuo che stava in attitudine punto devota dinanzi alla cassetta delle elemosine. Disturbato lo sconosciuto fuggì.

Avvertiti i carabinieri lo ricercarono e alla sera riuscirono ad arrestarlo.

TARCENTO.

Caso pietoso.

— Lunedì Ghidello Avellino, operaio lombardo addetto al cascamificio, alle 2 venne colpito da emoraggia cerebrale. Il dott. Ettore Morgante prodigò all'infelice tutte le risorse della scienza ma dopo un'ora di agonia senza dar segni di lucidità mentale, cessava di vivere. Aveva 31 anni e lascia la moglie con due figli sul lastrico. Gli vennero somministrati i possibili conforti religiosi dal cappellano dello stabilimento D. Domenico Savio.

Il caso tragico ha destata profonda impressione. Da quattro mesi si trovava nel nostro Friuli. Di quante sgradite sorprese è feconda la morte!

PALMANOVA.

Per la fillossera — Atto onesto — Borseggio.

Domenica nel nostro Teatro Sociale presenti numerosi agricoltori del circondario si tenne l'annunciata adunanza per la formazione di una circoscrizione filloserica dei comuni infetti e di quelli limitrofi creduti immuni.

La riunione riuscita importantissima per la quantità e bontà dei progetti esposti esa presieduta dal dott. Franchi presidente del nostro Circolo Agricolo. Oratore fu l'egregio prof. Molon della scuola superiore di Agraria di Milano.

— Nel meriggio di lunedì un giovanotto trovò una busta contenute 140 lire che consegnò al proprietario rifiutando qualsiasi compenso.

— Un povero contadino di Strassoldo (Illirico), certo Del Frate Antonio venne derubato da un portafoglio con 50 fiorini in carta e 5 corone ed alti spiccioli.

Con quel denaro il povero uomo doveva preparare la dote alla figlia. Del borseggio vennero avvertiti i nostri carabinieri.

OSOPPO.

Disgrazie non mancano. — Nuova strada.

Il giorno 21 ebbero luogo i funerali di certa Lucia ved. Rossi che nel pomeriggio di domenica precipitò da un ballatoio esterno sul selciato. Quantunque in apparenza non le si riscontrassero lesioni di sorta, contuttociò, manifestatasi la commozione viscerale, dopo 48 ore moriva. Aveva 70 anni.

— Dunque la strada nazionale nel tratto che va da Osoppo al Taglio-Ledra, ha ottenuto in questi giorni un po' del desiderato riattamento, giacchè prima d'ora riusciva davvero impraticabile durante i tempi piovosi. Così in questi giorni non ostante il vento che dura da domenica insopportabile, un numero considerevole d'operai attende al sollecito compimento del lavoro.

VENZONE.

Bambino arso vivo.

Venerdì 22 il bambino Ant. Ballina di Francesco d'anni 3, mentre la madre sua stava lavando della biancheria, si avvicinò al focolare ove ardeva una bella fiamma per far bollire il rame per fare il bucato, rimanendo investito dal fuoco.

Alle grida del piccino accorsero i famigliari ma tutto invano perchè il fuoco aveva ridotto il corpicino in una grave piaga. Alla sera il miserello dopo inaudite sofferenze cessava di vivere.

Sul luogo si recò l'autorità per le constatazioni di legge.

TIMAU.

Trentasei ore fra la neve.

Giorni sono partiva da qui una compagnia di alpini per fare dei rilievi in montagna. Dovendo rimanere assenti per poche ore portarono seco che pochi viveri. Sfortuna volle che durante la marcia fossero circondati da fitta nebbia. I soldati cercarono ogni mezzo per liberarsi da quella posizione, ma purtroppo alla nebbia si aggiunse anche l'oscurità della notte. Stanchi estenuati vagarono tutta la notte in cerca di un sentiero. Nel mattino seguente si accorsero della mancanza di 5 dei loro commilitoni e si misero subito a ricercarli. Dopo un tratto di strada li trovarono assiderati. Prodigate le cure del caso si rimisero in marcia e dopo 36 ore giunsero in paese più morti che vivi.

Dai paesani e dai commilitoni che stavano in pensiero per la loro vita vennero accolti pietosamente.

SEQUALS.

Infanticidio.

Venne qui arrestata certa Bonutti Eufrasia d'anni 21 sotto l'imputazione d'infanticidio.

Nel pomeriggio giunse qui il Pretore di Spilimbergo ed il medico-chirurgo che visitò l'accusata e constatò che il parto era avvenuto. La Bonutti sulle prime negava, ma poscia, stretta dalle domande confessò tutto. Il cadaverino venne trovato sepolto nella stalla.

Più tardi venne arrestata anche la madre della Bonutti sotto l'accusa di complicità.

Il fatto ha destato grande impressione in paese.

I premi del Piccolo Crociato ai suoi abbonati.

Non chiacchere, ma fatti noi diamo ai nostri lettori. E vi sfidiamo a trovare un giornale che costi così poco e che dia ai suoi abbonati i premii che dà il nostro.

Leggete:

1. Due manze e trecento lire.
2. Oleografia di S. S. Pio X su ricca cornice dorata.
3. Un orologio d'argento.
4. Una sveglia.
5. Una identica.
6. Un elegante portafoglie pelle Dante.
7. Altro portafoglio elegante, ricco e forte.
8. Stupenda pipa schiuma, bocchino ambra entro astuccio e relativa borsetta gomma per tabacco.
9. Altra identica.
10. Una pipa igienica Magicien.
11. Una pipa che impedisce di assorbire il *bago*.
12. Una pipa schiuma.
13. Altra identica.
14. Una valigia di tela forte a soffietto, della dimensione di cent. 60.
15. Una borsetta per viaggio.
16. Un ombrello.
17. idem
18. idem
19. idem
20. idem
21. idem

Coraggio, dunque; abbonatevi e fateci nuovi abbonati. Noi vogliamo avere cinque, sette, dieci mila abbonati. E in una Provincia di settecento mila anime, come è la nostra, non dovrebbe essere difficile a trovarli.

Coll'ultimo giorno di gennaio cessa il tempo utile per concorrere ai premi. Per quel giorno chi ha pagato l'abbonamento, resta compreso tra i concorrenti ai premi; chi non ha pagato, resta escluso.

Non perdete tempo, dunque, per non pentirvi poi.

MONTENARS.

Disgraziati conterranei! — Festa annuale. — Esequie.

Giunse qui la tristissima notizia che tre nostri paesani, emigrati in America, rimasero vittime di un lagrimato accidente ferroviario. Il giorno 7 del corrente mese, mentre si recavano al lavoro, percorrevano per abbreviare la strada il tronco ferroviario, a doppio binario, appena fuori la stazione di Millerstown (Stati Uniti). Vedendo un treno che veniva alla loro volta, si misero sull'altro binario, non accorgendosi d'un altro treno, che, come fulmine, piombò loro addosso, stritolandoli. Lasciano mogli e figli in tenerissima età.

I poveretti erano: Francesco Monganelli di Fedele di anni 37, Nicolò Marcuzzi fu Giacomo di anni 36 e Giovanni Zanitti fu Luigi di anni 42.

Sia pace all'anima loro; alle addolorate famiglie riesca di conforto il sentito cordoglio di tutto il paese ed il nostro.

— Domenica si fece la festa annuale della Società cattolica di M. S. Non si estese ad esteriorità, mentre perdura in paese l'enorme impressione dell'orribile fatto accaduto nelle lontane Americhe.

— Lunedì 25 si fecero solenni esequie a cura di questa società per il povero Francesco Monganelli. E' il primo socio che passa all'eternità. Giovedì furono i funerali di Marcuzzi Nicolò a cura della famiglia. Lunedì p. v. poi, per Zanitti Giovanni a cura di questa popolazione.

PREMARIACCO.

Incendi. — Per la nuova chiesa.

Due incendi in una settimana, è un po' troppo! Prima i pagliai di certi fratelli Sinicco, un centinaio di quintali di paglia andati in cenere in brev'ora, e ieri il sottoportico dei Flebus affittuali dei fratelli Frossi.

E gl'incendiari? Sempre i ragazzini che, trastullandosi coi fiammiferi, appiccarono il fuoco. Attenti ai bimbi per bacco, che non sanno quel che si fanno.

Alle dieci di ieri, si cominciò a gridare al fuoco, e fu una fortuna se accorsero dei volonterosi ad estinguere l'incendio che poteva prendere proporzioni allarmanti, dato il vento che spirava. Per il proprietario si fa ascendere il danno a L. 1000 e per l'affittuale che perdette due carri, istrumenti agricoli e delle canne di granoturco a L. 800.

Nessuno dei due era assicurato.

— Si è fatto finalmente l'acquisto del fondo per l'erezione della nuova chiesa parrocchiale. Tutti sono concordi nel dire che la scelta della posizione fu felice.

Ed ora, bando alle discordie, alle vedute particolari, agli antagonismi di borgata; la chiesa dev'essere eretta ed al più presto, è Dio che lo vuole. Lui benedirà certo all'opera nostra e ci ridarà il centuplo di ciò che a Lui doneremo. Sia in tutti una gara a chi più dà e il sommo Iddio benedica al meschino obolo della vedova, come al munifico dono del ricco.

VITO D'ASIO.

Incendio.

Mercoledì otto alle 4 si sviluppava un incendio in una stalla del sig. Ceccon Angelino di Cassacco.

Il vento che spirava in quell'ora minacciava anche i fabbricati vicini e solo mercè il pronto accorrere dei paesani si potè scongiurare un grandissimo disastro.

La stalla, il foraggio e gli attrezzi andarono completamente distrutti. Si bruciò pure un porcile con entro un maiale. Il danno è rilevante. La causa del fuoco ritiensi accidentale.

TRAVESIO.

I danni dell'incendio.

Giovedì otto si manifestò un incendio che fece gravi danni. Esso distrusse 2 stalle e 2 sovrapposti fenili recando un danno di circa 3000 lire alle due ditte Nassuti Domenico e De Zorzi Pietro. Non si ebbero a deplorare vittime umane. Rimasero consumate dal fuoco una manza ed un vitello. Gli altri animali poterono essere messi in libertà a tempo.

Furono sopraluogo nel momento del disastro i carabinieri di Medun, le autorità civili di Travesio, tutto il clero, tra il quale l'Arciprete D. Luigi Carlon diede prove di valore nonostante sia appena uscito dall'influenza. Inutile dire che tutti prestarono l'opera loro con slancio febbrile onde sopprimere l'incendio che durò tre ore.

Le stalle incendiate non erano assicurate! Assai male. La causa è accidentale.

CERCIVENTO.

Vittima del suo dovere.

Due anni or sono il carissimo giovane Arcangelo De Rivo, guardia forestale e campestre di questo Comune, dopo una giornata laboriosa passata in giro nel bosco ed una notte in agguato perchè nessuno avesse recato danno alla campagna (eravamo in autunno), vinto dalla fatica e grondante di sudore si adagiava sotto una pianta per prendere un po' di riposo. Ma ohimè! che svegliatosi tutte le sue membra erano intirizzite. Cercò egli di ricorrere prontamente agli opportuni rimedi: ma fu inutile. In quel sonno fatale la sua fibra d'acciaio avea ricevuta una scossa dalla quale non avrebbe potuto più rimettersi. Di fatti, Martedì otto mattina nella verde età di soli 29 anni abbandonava questa misera terra.

La dipartita di lui, buono, laborioso, gioviale, benchè da gran tempo preveduta, fu sentita con gran dolore da tutta la popolazione. Solenni, dignitosi riuscirono i funerali; e l'ultimo tributo di affetto reso al caro estinto fu davvero commovente.

AZIONE CATTOLICA

UDINE.

La festa patronale della Società Cattolica di mutuo soccorso.

Domenica la Società Catt. solennizzò la sua 19.ma festa Patronale, all'Oratorio del Cristo. La S. Messa, alla presenza di gran numero di Soci, veniva celebrata dal R.mo Mons. Fedrigo. In Chiesa eravi esposto il ricco Vessillo della Società. Un gruppo di fanciulli della *Schola Canthorum* della parrocchia del SS. Redentore, accompagnati all'organo, cantarono dei mottetti sacri.

Terminata la S. Messa il celebrante rivolse affettuose parole ai Soci, infervorandoli ad imitare in tutto i S. Patroni della Società, Gesù, Giuseppe, Maria, facendo voti che la Società progredisca e s'accresca il numero dei soci, e dia buon esempio di sè presso la famiglia e la Società.

Indi i numerosi Soci presenti accompagnarono il proprio Vessillo alla sede sociale, ove il signor Presidente informò l'Adunanza degli auguri e voti fatti alla Società da S. S. Pio X con telegramma 8 dicembre 1903, e con calde parole raccomandò ai presenti che tutti i Soci, *Effettivi* ed *Onorari*, in corso d'anno procurino almeno un'altro Socio. Infine venne dispensato a tutti i Soci un ricordino raffigurante S. S. Pio X.

GEMONA.

La festa di due istituzioni.

— Giovedì otto in occasione della festa di S. Agnese (della quale quest'anno ricorre il XVII centenario) le fanciulle dell'Oratorio omonimo assistevano alla santa Messa, che Mons. Arciprete celebrava nella chiesetta di Santa Maria degli Angeli in onore della loro celeste patrona. Esse si accostarono alla santa Messa in numero di 160.

Alla sera, dopo una breve coroncina nella stessa chiesa, le fanciulle assistettero al dramma in 3 atti «S. Agnese» recitato dalle loro compagne nel nuovo teatrino, costituito in un'ampia sala presso le Rev.de Suore Francescane. Al dramma seguì un brillante monologo in dialetto veneziano, recitato con tanta spigliatezza dalla signorina Ernestina Endrigo. Anche l'asilo infantile, diretto dalle stesse Suore, fece la sua comparsa con poesie e canti, tra i quali potemmo assistere a delle scenette di tanta ingenuità da non poter frenare le più grosse risate. Del dramma e sua esecuzione riparlerò domani.

— Domenica la Soc. op. cattolica della S. Famiglia celebrò la sua festa patronale. Recatasi alle 9 del mattino in Duomo, con vessillo e banda, assisteva alla santa Messa. Alle 13.30 la banda cattolica dava un concerto sulla piazza Umberto I. La sera poi adunanza generale dei soci con estrazione di premi.

NOTE DI AGRICOLTURA

Morte ai topi!

Nell'ultimo numero abbiamo detto del gravissimo danno che portano i topi alle campagne. Oggi diremo due dei mezzi che ci sembrano più facili per distruggerli.

Si aprono nel terreno dei buchi a pareti verticali, facendo uso di grandi trivelle in ferro. Questi buchi devono avere una profondità non minore di 30 a 40 centimetri e un diametro di 10 a 12 centimetri circa. Affinchè l'operazione possa condurre a buoni risultati è necessario che questi buchi si trovino in comunicazione con quelli frequentati dai topi mediante impronte artificiali. In tal modo questi animali, quantunque per natura sospettosi, vengono ingannati con tutta facilità. Per fingere il passaggio dei topi si prende un manico da pala che si mette adagiato sul terreno comprimendolo leggermente col piede, e poi su questa striscia si segnano tante piccole rientranze da simulare con abbastanza esattezza le impronte dei topi. Ne avviene che questi vengono a credere che esso sia il percorso loro più abituale. Colpiti da simile inganno li percorrono con tutta sicurezza e vengono ben presto a cadere storditi nei buchi a trivello, ove rimangono prigionieri. Gli agricoltori devono visitare i buchi due volte al giorno e distruggere tutti i topi che vi si trovano.

La distruzione colla noce vomica è un mezzo raccomandato dal sig. Gossin, il quale assicura di aver ottenuto risultati sorprendenti. In 15 litri d'acqua, nella quale si è avuto cura di mescolare 500 grammi di noce vomica in polvere, si fanno cuocere per una buona ora 25 litri d'avena, avendo l'avvertenza di rimescolare di continuo la massa durante la cottura. La materia cotta si distribuisce nelle regioni infestate dai topi, i quali, attratti dall'alimento a loro tanto gradito, lo mangiano e tosto muoiono per avvelenamento. E' un mezzo economico e speditivo. La noce vomica viene a costare circa lire 4 il chilogr.

Da bravi, dunque; all'opera per salvare il prodotto prossimo.

Morte ai topi!

Corriere commerciale

Grani.

Poca merce, pochissimi compratori. I cereali hanno oggi questi prezzi:

Granoturco giallo L. 12,25, 12,35, 12,50, 12,70 all'ettolitro; bianco 11,70.

Cinquantino L. 10, 10.75, 11, 11.15.

Castagne L. 12, 13, 14, 15 al quintale.

Fagiuoli L. 25 e 30 al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'Alta da L. 5,75 a 5.90.

Fieno della Bassa da L. 5 a 5,25.

Erba spagna da L. 5,50 a 6,75.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire 25.16
Oro (Francia)	» 100.03
Marchi (Germania)	» 122.87
Corone (Austria)	» 104 91
Rubli (Pietroburgo)	» 265.17
Lei (Romania)	» 98 75
Dollari (Nuova York)	» 5.15
Lire turche (Turchia)	» 22.70

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 1 — s. Ignazio.
Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.
Martedì 2 — Purificazione di M. V.
Mercoledì 3 — s. Biagio v.
Codroipo, Gemona, Latisana, Percotto, Aquileia.
Giovedì 4 — s. Andrea C.
Gonars, Sacile, Cervignano.
Venerdì 5 — s. Agata ver.
Gemona, S. Vito al Tagliamento.
Sabato 6 — s. Dorotea v.
Pagnacco, Pordenone.
Domenica 7 — Sessuagesima.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.